



ITALIA

NEL CALICE

"I diversamente autoctoni": a "tu per tu" con la ricchezza varietale del Belpaese enoico

Il tasting, a Vinitaly 2025, firmato da Luciano Ferraro, vicedirettore "Corriere della Sera", e Riccardo Cotarella, presidente Assoenologi

VERONA, 08 APRILE 2025, ORE 20:00



La varietà dello scenario enoico italiano, lo sappiamo, è decisamente ampia. E il grand tasting di Vinitaly 2025, di scena oggi a Verona, dedicato a "I diversamente autoctoni", è stato una degustazione d'eccezione, guidata da Luciano Ferraro, vicedirettore "Corriere della Sera", e Riccardo Cotarella, presidente Assoenologi e co-presidente Union Internationale des Oenologues, che ha posto il suo focus su vini prodotti in territori "meno favorevoli" e meno semplici di altri da interpretare e valorizzare, ma non per questo meno intriganti, grazie all'intuizione visionaria di alcuni imprenditori del Nord e del Sud Italia, capaci di trasformare le sfide in opportunità, impiantando sia varietà del Belpaese che internazionali, e creando, per l'appunto, etichette "diversamente autoctone", diventate a modo loro simboli dei loro luoghi di produzione e della territorialità.

Ecco allora, negli assaggi WineNews, il **Franciacorta Dosage Zéro Vintage Collection 2015 di Ca' del Bosco**, riferimento del Franciacorta, dal perlage persistente e dai profumi che rimandano agli agrumi, al frutto della passione, alle mandorle e alla crosta di pane. In bocca il sorso è sapido, dalla carbonica ben dosata, e dal finale profondo che torna su toni agrumati. Molto buono il **Trentodoc Giulio Ferrari Riserva del Fondatore Edizione Speciale 2006 di Ferrari**, riferimento qualitativo della denominazione delle "bollicine di montagna", dagli aromi di fiori di camomilla, anice, pasticceria, cedro candito e spezie. Il sorso è profondo, ricco e cremoso, dal finale ampio e persistente, dai tocchi agrumati. L'**Alta Langa Riserva 2019 di Coppo**, uno degli alfieri della giovane denominazione piemontese è spumante aromaticamente definito su toni di piccoli frutti rossi, agrumi e lieviti, ad anticipare un sorso fragrante e ben profilato. Ancora, l'**Alto Adige Valle Isarco Kerner Sabiona 2020 della Cantina Valle Isarco**, tra i gioielli altoatesini, profuma di fiori di tiglio e sambuco, con tocchi di spezie e toni fruttati. In bocca, il sorso è sapido e continuo, terminando in un finale ben ritmato e dai ritorni fruttati.

Scendendo, geograficamente, in Romagna, terra storicamente di Sangiovese e Trebbiano, lo **Chardonnay Lòstar 2023 di Poderi dal Nespole** profuma di burro fuso, frutta tropicale e spezie, che accompagnano una bocca morbida e articolata, dal finale persistente ancora su toni di frutti e burro. Resta un grande classico, invece, legato allo Chardonnay, il **Cervaro della Sala 2019 del Castello della Sala di Marchesi Antinori**, che aromaticamente incrocia note tostate, agrumi e frutti esotici, con lievi sensazioni di burro e spezie a rifinitura. In bocca è sapido e morbido, dallo sviluppo continuo e succoso, che si conclude in un finale



intenso. Andando in Toscana, è intenso il naso del **Cabernet Franc in purezza Poggipè 2022 della Tenuta di Artimino**, splendida Villa Medicea in provincia di Prato, con vista su Firenze, che rimanda nei suoi aromi al cedro, al tabacco e al cioccolato. In bocca, il sorso è articolato e solido dal finale persistente e continuo. Il **blend 2020 a base di Cabernet Franc, Merlot, Cabernet Sauvignon e Petit Verdot della Tenuta Vergaia**, ancora, a Bibbona - cantina fondata nel 2017 da Philipp Hildebrand, ex presidente della Banca Nazionale Svizzera e attuale vicepresidente di BlackRock - profuma di frutta rossa matura e spezie con tocchi di foglia di pomodoro e grafite. In bocca, il sorso è pieno, dallo sviluppo continuo e dal finale intenso ancora su toni speziati. Restando ancora in Toscana, il **Merlot in purezza Sacred Love 2020 de Il Palagio di Sting e Trudie Styler**, profuma di frutti rossi maturi, vaniglia e cioccolato. Il suo sorso è preciso ed immediatamente rotondo, dai tannini soffici e dallo sviluppo avvolgente, terminando in un finale intenso sul frutto e le spezie.

Risalendo ancora, l'**Alto Adige Pinot nero 2022 di Franz Haas**, profuma di lamponi e fragole con tocchi di cannella e liquirizia, ad anticipare un sorso tendenzialmente leggiadro e dolce dal finale ben profilato. Ancora, il **Pinot Nero Pernice dell'Oltrepò Pavese 2019 di Conte Vistarino**, cantina storica della denominazione lombarda, profuma di frutti rossi, fiori appassiti, tabacco e spezie. In bocca, il sorso è fragrante e continuo, terminando con un finale ancora fruttato. Ancora una puntata in Toscana, con il **Cabernet Franc 2020 di Duemani, nel pisano, creata dall'enologo Luca d'Attoma e ora nel gruppo delle Tenute del Leone Alato di Genagricola**, che profuma di more e erbe aromatiche, con rimandi fumé e speziati. Rosso dai tratti decisamente mediterranei in bocca, ha sorso ampio e polposo, dal finale balsamico.

Scendendo in Sicilia, nel calice il **Tancredi 2014 di Donnafugata**, blend sorretto da Nero d'Avola e Cabernet Sauvignon, profuma di prugna e mora, tabacco e cioccolato. In bocca, la trama tannica è decisa e piccante, sviluppata in un sorso polposo e dal finale intenso dai rimandi alla macchia mediterranea e al cedro. A chiudere, ovviamente non per prestigio, un grande classico del vino italiano, una delle massime espressioni dell'uvaggio bordolese, ed in particolare Cabernet Sauvignon e Cabernet Franc, in terra di Bolgheri, ovvero il **Bolgheri Sassicaia 2018 della Tenuta San Guido**, che profuma di piccoli frutti neri, mirto, spezie e tabacco. In bocca, tannini fini e dolci, "marchio di fabbrica" del Sassicaia, fanno da cornice ad un frutto polposo, lungo il finale balsamico.

Contatti: info@winenews.it

Seguici anche su Twitter: [@WineNewsIt](https://twitter.com/WineNewsIt)

Seguici anche su Facebook: [@winenewsit](https://www.facebook.com/winenewsit)

Questo articolo è tratto dall'archivio di WineNews - Tutti i diritti riservati - Copyright © 2000/2025

